



SOVEREIGN ANTARCTIC
STATE OF SAINT GEORGE

www.stgeorgestate.gs

THE ANTARCTIC TRIBUNE

NEWS MAGAZINE

OWNED BY THE SOVEREIGN ANTARCTIC STATE OF SAINT GEORGE

Registered at the Civil Court of the City Station of Saint Anne,
Sovereign Antarctic State of Saint George, on July 27, 2016, No. 1/2016.

Year III
No. XV

MAGAZINE ON-LINE

Monday
December 31, 2018

con il cuore

Telefono:
+39 075 81 22 38

Web:
<http://www.sanfrancesco.org>

E-mail:
conilcuore@sanfrancesco.org

PUBBLICITÀ GRATUITA

Management and Editorial Office: City Station of Saint Anne (Lat.: 75°34'S - Long.: 140°W), capital of the Sovereign Antarctic State of Saint George

E-mail: cssa@stgeorgestate.gs

VERSIONE IN LINGUA ITALIANA

Pag. 1

LA VITA QUOTIDIANA NELLE STAZIONI IN ANTARTIDE



Foto di un tratto di costa del continente antartico

Gli studiosi di tutto il mondo esplorano l'Antartide, il continente più freddo, secco e remoto della Terra, a caccia di nuovi dati che possano rivelare la storia climatica terrestre e di un segnale di cambiamenti ambientali. Gli scienziati vengono in Antartide per capire meglio i suoi ecosistemi. I cieli limpidi e le condizioni secche e fredde del continente permettono loro di realizzare anche osservazioni spaziali. Spesso gli scienziati si recano nelle stazioni antartiche di ricerca scientifica su grandi navi progettate per rompere lo spesso strato di ghiaccio. I cambiamenti ambientali in Antartide hanno ripercussioni globali. Se tutto il ghiaccio accumulato nell'Antartide si sciogliesse, il livello dei mari crescerebbe di circa 60 metri. Le difficili condizioni possono rendere impossibile l'avvicinamento delle navi a una stazione di ricerca, per cui spesso i carichi vengono portati agli scienziati con aeroplani. Adesso, i cuochi ricevono la maggior parte dei loro rifornimenti via nave. Gli scienziati in Antartide sono attenti quan-

do usano l'acqua. Anche se il 90% del ghiaccio mondiale si trova in Antartide, vivere lì è come stare in un deserto. I residenti sciolgono la neve in inverno per bere acqua. In estate, usano tubature per estrarre acqua da bacini artificiali che raccolgono neve. All'interno delle stazioni di ricerca, gli scienziati lavorano per comprendere meglio alcuni dei misteri dell'Antartide. I corpi di alcune specie artiche e antartiche quali i Pinguicidi, sono insolitamente grandi, e i ricercatori stanno cercando di capire come mai. Gli scienziati studiano anche il modo in cui gli effetti del cambiamento climatico, quali il surriscaldamento delle acque e l'acidificazione oceanica, stanno influenzando gli animali. Bill Fraser, uno scienziato del Polar Oceans Research Group, studia i pinguini dal 1975 e gli effetti dei cambiamenti ambientali sull'ecosistema marino. Molti progetti analizzano anche campioni di ghiaccio per ricavare nuove informazioni sulla storia climatica della Terra. Minuscole bolle

d'aria all'interno delle carote di ghiaccio possono aiutare gli scienziati a capire com'era l'atmosfera. Oltre ai ricercatori, il Programma Antartico USA ingaggia centinaia di persone per mantenere il servizio internet e telefonico. I lavoratori raggiungono le località isolate con l'elicottero per assicurarsi che tutto l'equipaggiamento funzioni correttamente. I dipendenti della Berg Field Center nella base di McMurdo forniscono anche supporto agli scienziati, riparando l'equipaggiamento, come le slitte e i fornelli per le missioni sul campo. Anche se il lavoro sul campo in Antartide richiede molto adattamento alle difficili condizioni, la vita dentro a una base procede normalmente. Vivere in Antartide non impedisce nemmeno alle persone di votare alle elezioni. Lesley Eccles, una dei tanti australiani, ha votato dall'Antartide nel 2004. Nonostante il suo isolamento, in Antartide ci sono funzioni religiose per i residenti. I preti si recano alla stazione russa di Bel-

lingshausen Station per un anno alla volta. Alcuni turisti e scienziati visitano la chiesa russa della Trinità per pregare in silenzio, mentre altri solo per osservare le icone di santi e gli angeli. I ricercatori possono anche frequentare una cappella alla base di McMurdo. Ad oggi la stazione McMurdo è la più grande stazione antartica che unisce le funzioni di base scientifica e snodo logistico, con un porto, 3 piste di atterraggio, un eliporto, oltre 100 edifici ed un campo da bowling funzionante con un antico meccanismo ad attivazione manuale. Nella base è presente anche un campo da golf a 9 buche ed un bancomat. Il trasporto pubblico è gestito con dei mezzi particolari, studiati appositamente per le condizioni climatiche particolari. I rifornimenti alla base consistono in carburante e materiale per i residenti, ossia posta, autocarri, trattori, cibo ed apparecchiature scientifiche. (Fonte: www.businessinsider.com)

Michele A. Tramontana

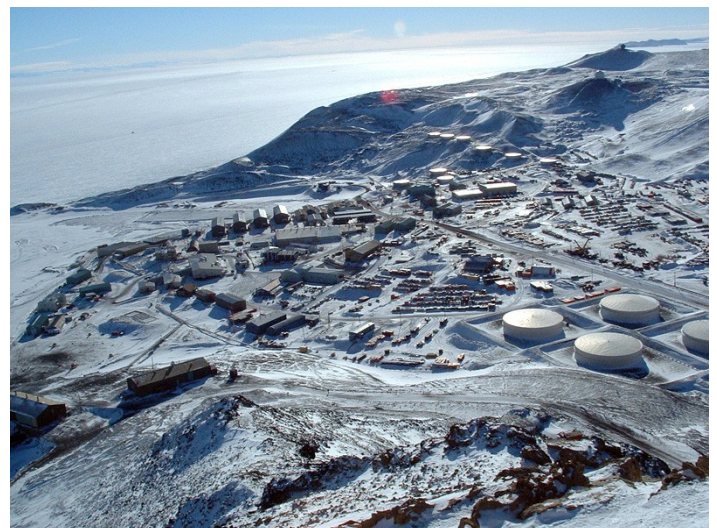


Foto aerea della stazione americana McMurdo (Fonte: www.usap.gov)

Rubrica a cura di Damiano Bonventre

LA CHIESA GRECO-MELKITA CATTOLICA, OSSIA LA CHIESA DEI SEGUACI DEL RE

La Chiesa Greco-Melkita Cattolica è rappresentata, nel contesto della Chiesa universale, dai tre grandi patriarcati del Medio Oriente: ossia quelli di Antiochia, Alessandria e Gerusalemme. Infatti, il Patriarca greco-melkita cattolico di Antiochia e di tutto l'Oriente, che risiede ufficialmente a Damasco in Siria, è Patriarca di Alessandria e di Gerusalemme. In piena comunione con la Chiesa di Roma. Nondimeno la Chiesa Greco-Melkita Cattolica segue la tradizione bizantino-ortodossa, dalla quale deriva, nella liturgia, nella spiritualità e nel diritto canonico. I suoi fedeli sono chiamati "greco-melkiti cattolici", o semplicemente "melkiti" o "greco-cattolici", mentre i cristiani d'Oriente che non sono in comunione con la Chiesa di Roma sono chiamati "greco-ortodossi". Il termine "melkita", d'origine semitica, significa "seguace del Re". Il quarto Concilio Ecumenico, detto di Calcedonia (451), in cui papa Leone I era rappresentato dai suoi delegati, venne fortemente appoggiato dall'imperatore di Costantinopoli, Marciano. Fu tale Concilio a condannare il monofisismo, dottrina eretica che riconosce in Gesù Cristo una sola natura, quella divina, negando quella umana. Furono coloro che rifiutarono la formulazione cristologica del Concilio a chiamare "melkiti" i seguaci di quest'ultimo. D'origine melkita furono alcuni pontefici romani dei secoli settimo ed ottavo. Nei primi secoli, il dominio dei tre Patriarcati appena citati si estendeva dall'India ad Est, sino alla Libia ad Ovest, nonché dalla Georgia a Nord sino allo Yemen e l'Etiopia a Sud. La popolazione era pressoché tutta cristiana, specialmente entro i confini dell'Impero Romano. All'epoca, il numero dei fedeli dei tre Patriarcati ammontava, nel complesso, a quota trenta milioni. Così si presentava la situazione della Chiesa d'Oriente alla vigilia dello scisma. Purtroppo, furono gli eventi politici e le guerre a creare dissensi e divi-

sioni in seno alla comunità. Al momento della conquista araba, i tre Patriarcati citati facevano parte dell'Impero Romano d'Oriente, per poi soccombere presto di fronte all'invasione musulmana (dal 635). In virtù dei suoi stretti legami con Costantinopoli da un lato e con Roma dall'altro, la Chiesa melkita, di tradizione essenzialmente antiochena-gerosolimitana, vanta un antichissimo e ricchissimo patrimonio spirituale, liturgico, pa-

sofferto più di molte altre Chiese. Malgrado ogni difficoltà, grazie al suo clero, ai suoi fedeli, ai suoi asceti e martiri, ai suoi dottori, teologi ed a tutti i suoi Santi, essa è rimasta fedele al suo divino Fondatore, intrepida nella sua fede, irremovibile nella sua speranza, salda nella sua carità, formata ogni giorno al suo battesimo di fuoco e di sangue. Nel 1724, a seguito di svariati fattori, soprattutto a carattere politico e

de famiglia bizantina ed orientale, e, da un altro lato, in piena comunione con la Chiesa di Roma e d'Occidente. La Chiesa Greco-Melkita Cattolica è, infatti, depositaria di una missione ecumenica tutta particolare. Essa vuole essere al tempo stesso al cento per cento cattolica ed al cento per cento orientale. La prima sfida che essa raccoglie consiste nel dimostrare che "cattolico" non è sinonimo di latino, né "ortodosso" sinonimo di "separato dalla comunione con Roma"; ciò era considerato valido ed era accettato nel corso del primo millennio cristiano, per poi venire pesantemente posto in discussione nel secondo. Profondamente integrata e radicata nel mondo arabo, avendo "arabizzato" a fondo la propria liturgia ed il proprio pensiero teologico, forte di una lunga convivenza con l'Islam che risale al momento della conquista araba, autentica testimone ("martire") di Cristo nei confronti dell'Islam. La Chiesa Melkita assume la seconda sfida, quella di dimostrare che "arabo" non è necessariamente sinonimo di seguace dell'Islam, nonché la possibilità di essere al tempo stesso al cento per cento arabi ed in egual misura cristiani, costituendo così la fonte del dialogo, della comprensione e della collaborazione fra cristianesimo e Islam. Oggi la Chiesa Greco-Melkita Cattolica, come molte Chiese orientali, vive in condizione di povertà, con il rischio che i cristiani lascino la Terra Santa ed il Medio Oriente nel suo insieme. La conflittuale situazione dei territori della Palestina ha lasciato il segno, per cui, conseguenza più eclatante, il blocco dei pellegrinaggi (quasi tutte le famiglie arabe cristiane in Terra Santa vivono sui viaggi dello spirito e sui loro indotti). Tutto ciò ha ripercussione anche sulle attività sociali promosse dai cristiani come, ad esempio, la scuola; infatti, i genitori dei ragazzi, impossibilitati a pagare le rette, sono in situazione di grosse difficoltà nel garantire la frequenza. Sua Beatitudine Youssef I Absi è il Patriarca della Chiesa Greco Cattolica Melkita. (Fonte: <http://www.opscg.org>)



Sua Beatitudine Youssef I Absi, il Patriarca della Chiesa Greco Cattolica Melkita, ossia della Chiesa dei seguaci del Re.

tristico, teologico, innografico ed iconografico. Il rito melkita è un ramo di quello greco (detto "bizantino"), che differisce da quello in uso in Grecia, a Istanbul (l'antica Costantinopoli), in Romania e nei Paesi slavi soltanto per la lingua liturgica, che è l'arabo (accanto al greco, ancora presente in diversi canti e preghiere), per il canto e per alcuni usi particolari. La Chiesa Melkita è passata attraverso numerose vicissitudini storiche. In duemila anni di persecuzioni ed invasioni, questa Chiesa ha

culturale, la Chiesa melkita nobbe la prova della scissione, divisa in due: l'una va ormai sotto il nome di Chiesa Greco-Ortodossa, l'altra è invece la Chiesa Greco-Melkita Cattolica. La Chiesa Greco-Melkita cattolica conta oggi circa tre milioni di fedeli nel mondo, nel Medio Oriente (Siria, Libano, Egitto, Palestina, Giordania, Israele) e nei Paesi di emigrazione. La Chiesa Greco-Melkita Cattolica è ben consapevole della sua missione. In quanto membro, da un lato, della gran-

PAGINA DEGLI AVVENIMENTI N.1**UN VEICOLO ELETTRICO PER
ESPLORARE L'ANTARTIDE**

Il Principe Alberto II in occasione della presentazione del prototipo Antarctica (Fonte: La Repubblica)

La società monegasca Venturi Automobiles ha realizzato un veicolo completamente elettrico destinato all'esplorazione del polo Sud. Questo prototipo giallo e nero si chiama Antarctica ed è stato presentato a Monaco dal Principe Alberto II. Questo mezzo di trasporto verrà testato a marzo del 2019 nel Nord del Canada, nella regione di Telegraph Creek. Nel 2006 il Principe Alberto II, particolarmente attento alla lotta contro l'inquinamento, ha creato la Fondation per l'ambiente (FPA2). Il Principe,

Alberto II, presentando Antarctica, ha affermato che in occasione di una visita, nel 2009, in una ventina di centri di ricerca scientifica nell'Antartico, aveva notato l'assenza di idonei veicoli per spostarsi, per trasportare materiale, anche lungo distanze brevi, in grado di non inquinare l'ambiente incontaminato dell'Antartide. Sicuramente il prototipo realizzato a Monaco sarà destinato ad un mercato con un target molto preciso, ma se si riesce a realizzare dei veicoli elettrici solidi, simili a utilitarie, che possano resistere al freddo, potrebbero essere molto utili per l'ambiente.



Il prototipo denominato Antarctica (Fonte: La Repubblica)

IL MIRACOLO DELLA CINA

Quarant'anni fa, Deng Xiaoping, leader del Partito Comunista Cinese dal 1978 al 1992, affermò che era giunto il momento di «*emancipare le menti e cercare la verità dai fatti*», in quanto i fatti dicevano che il socialismo perseguito da Mao era sinonimo di povertà per tutti. Era ora di cambiare e aprire la Cina alle riforme di mercato. A distanza di 40 anni, il Partito Comunista Cinese si è riunito di nuovo nella grande sala del popolo, in Piazza Tienanmen, e in detta circostanza Xi Jinping ha dichiarato che sono stati raggiunti obiettivi epici e che nessuno dall'esterno «*può dettare alla Cina quello che deve o non deve fare*». Nel discorso di Xi, durato novanta minuti, Deng è stato citato una decina di volte. Il tributo più grande al leader Deng, morto il 19 febbraio 1997, è avvenuto al-

lioni di cittadini usciti dalla soglia della povertà. Il passaggio più applaudito è stato, anche, quello sulla storia del popolo cinese tormentato dalla fame, dalla mancanza di cibo e di vestiti; una tratta di storia che a detta di Xi non si ripeterà mai più. Il Partito Comunista Cinese rafforzerà il sostegno all'economia statale e guiderà lo sviluppo del settore privato. Un passaggio del discorso è stato dedicato, doverosamente, alla guerra commerciale attuale con gli Stati Uniti, che adesso è entrata in una tregua negoziale di 90 giorni. Esaltando la Belt and Road (la Nuova Via della Seta, n.d.r.) sarà costruita una comunità del futuro per tutta l'umanità. I grandi sogni si realizzano con il lavoro duro, non con gli slogan. Uno Stato dev'essere puro e libero dalla corruzione per servire l'aspirazione del popolo a una vita migliore, ma senza minacciare



Un momento della cerimonia del Partito Comunista Cinese (Fonte: Ansa)

l'inizio: «*Compagni, la Cina quarant'anni fa era sull'orlo del collasso economico dopo gli errori della Rivoluzione culturale, Deng Xiaoping si levò in piedi per mettere il Paese sulla giusta via delle riforme e rilanciare la rivoluzione socialista*». Successivamente Xi ha ripetuto la frase storica di Deng sulle menti da emancipare e la verità da ricercare nei fatti. Tra i molti numeri citati da Xi, in occasione del suo discorso, ricordiamo quello sulla crescita del Pil cinese (9,5% all'anno in media negli ultimi quarant'anni, rispetto al tasso globale del 2,9%, n.d.r.) ed i 740 mi-

nessuno. La cerimonia avvenuta in Piazza Tienanmen è stata aperta con la consegna di medaglie commemorative ai 100 Pionieri della Grande apertura e delle riforme: al secondo posto nell'elenco Ma Yun, che noi conosciamo come Jack Ma, il fondatore di Alibaba. Al suo fianco altri capitani della nuova industria avanzata, ingegneri, scienziati, strateghi militari, poliziotti di provincia, agricoltori, insegnanti, innovatori di vari campi. Per tutti medaglia al collo e diploma rilegato in rosso. La Cina di oggi non è più la Cina invisibile degli anni '50. (Fonte: Corriere della Sera)

PAGINA DEGLI AVVENIMENTI N.2**UNA IMPRESA SUBACQUEA SOTTO I GHIACCI DELL'ANTARTIDE****Chiara Lombardi, ricercatrice dell'Enea (Fonte: Corriere della Sera)**

Chiara Lombardi, ricercatrice Enea, a soli 39 anni, ha partecipato alla 34^a Spedizione del Programma Nazionale per la Ricerca in Antartide. In occasione del suo rientro a casa ha affermato che: «*Scendere sott'acqua nel mare antartico è stata la più grossa sfida che potessi affrontare. L'ho fatto in modo sereno e fino a un certo punto assolutamente inconsapevole: solo lì, affacciata sul buco appena creato e ancora denso di ghiaccio, ho capito davvero che era arrivato il momento di andare fino in fondo*». In passato aveva già vissuto l'esperienza di immergersi in acqua, ma in ambienti meno estremi, vicino a casa sua in provincia di La Spezia o in altre acque temperate. Pensando al continente più a sud del mondo si potrebbe immaginare una landa desolata, solcata da raffiche di vento e correnti fredde, dove le forme di vita sono molte e variegiate. E sono, adesso, messe a dura prova a causa del cambiamento climatico, che ai poli corre a ritmo quasi doppio rispetto al resto del pianeta. Partita il 3 novembre, Chiara Lombardi ha trascorso in Antartide quasi un mese, per il progetto Ice-

Climalizers, che punta a utilizzare briozoi (piccoli organismi marini, ndr) e alghe corallinacee come target per studi sul cambiamento climatico. L'indagine, che coinvolge partner di ricerca nazionali e internazionali, durerà due anni. La Lombardi si è immersa nove volte nel mare antartico, a una temperatura di meno 1,8 gradi, giungendo ad una profondità di 25,5 metri, dove è stata posizionata la struttura per gli esperimenti. La preparazione fisica per poter andare in missione prevedeva una settimana in montagna per iniziare ad abituarsi a temperature più estreme, un corso di sicurezza, un training con immersioni mirate per imparare a utilizzare il gran facciale, ossia la maschera che copre tutto il viso e che ha permesso alla ricercatrice di restare in collegamento con la superficie, mentre effettuava i suoi esperimenti sui fondali antartici. Chiara Lombardi ricorderà per sempre la calma di muoversi dove chiunque non avrebbe mai immaginato di farlo, la soddisfazione di riuscire a fare ciò che si è prefissati, la meraviglia di osservare quel mondo incredibile e imprevedibile, che ti permette di essere padroni delle proprie emozioni. (Fonte: Corriere della Sera)

Arap**SMENTITO IL SEDICENTE SCIENZIATO ROBERTO MORINI: L'ART. 1 DELLA CONVENZIONE DI MONTEGO BAY PER "AREA" INTENDE IL FONDO DEL MARE, IL FONDO DEGLI OCEANI E IL RELATIVO SOTTOSUOLO, E NON IL CONTINENTE ANTARTICO**

Roberto Morini, sedicente scienziato, che sostiene che la terra non gira attorno al sole e che nel 2010 il mondo sarebbe scomparso, in un suo scritto, ha esposto in modo deliberatamente inesatto e fazioso, al solo scopo di mettere in dubbio i diritti dello Stato di San Giorgio, che l'Antartide è stato dichiarato patrimonio dell'umanità, dopo una sua fugace lettura di una nota Convenzione internazionale. L'articolo 137 della Convenzione richiamata dal Morini, sottoscritta il 10 dicembre 1982 a Montego Bay (Giamaica) da 155 Stati, testualmente recita: "1. Nessuno Stato può rivendicare od esercitare la sovranità o dei diritti sovrani su una qualsiasi parte dell'Area o sulle sue risorse; nessuno Stato o persona fisica o giuridica può appropriarsi di una qualsiasi parte dell'Area o delle sue risorse. Non può essere riconosciuta alcuna rivendicazione od esercizio di sovranità o di diritti sovrani, né alcun atto di appropriazione. 2. Tutti i diritti sulle risorse dell'Area sono conferiti a tutta l'umanità, per conto della quale agisce l'Autorità. Queste risorse sono inalienabili. I minerali estratti dall'Area, co-

munque, possono essere alienati soltanto conformemente alla presente Parte ed alle norme, ai regolamenti ed alle procedure emanati dall'Autorità. 3. Nessuno Stato o persona fisica o giuridica può rivendicare, acquisire od esercitare diritti sui minerali estratti dall'Area se non conformemente alla presente Parte. Diversamente non può essere riconosciuta alcuna rivendicazione, acquisizione o esercizio di tali diritti." L'art. 1 della precitata Convenzione, denominato "Uso dei termini e ambito d'applicazione", chiarisce che per "Area" s'intende il fondo del mare, il fondo degli oceani e il relativo sottosuolo, al di là dei limiti della giurisdizione nazionale; per "Autorità" s'intende l'Autorità Internazionale dei Fondi Marini; per "attività nell'Area" s'intende ogni attività di esplorazione e sfruttamento delle risorse dell'Area. Il Procuratore Generale dello Stato di San Giorgio ha incaricato i propri avvocati ad identificare tale Roberto Morini, al fine di tutelare l'onorabilità del Sovrano Stato Antartico di San Giorgio nelle sedi competenti.

UN NATALE SPECIALE PER LA RICERCATRICE CARMEN RIZZO**Carmen Rizzo**

Carmen Rizzo, biologa dell'Università degli Studi di Messina, ha trascorso un Natale speciale. Carmen è stata selezionata per far parte del team che si è recato in Antartide, il continente più studiato da parte di tutti gli scienziati del mondo. La giovane biologa

fa parte di un team di 250, tra ricercatori e tecnici, selezionati per la 34^a Campagna estiva del Programma Nazionale per la Ricerca in Antartide (PNRA). Carmen si occuperà dello studio sull'inquinamento marino: per due mesi studierà e campionerà le spugne marine, in particolare la capacità dei batteri di degradare gli idrocarburi presenti in mare. La campagna avrà una durata di quattro mesi, a supporto di circa cinquanta progetti di ricerca che si svolgeranno presso le basi antartiche nazionali ed internazionali ed è finanziata dall'ENEA. Carmen e gli altri studiosi faranno ritorno a casa fra due mesi.

ESTRATTO DI SENTENZA

**SOVEREIGN ANTARCTIC STATE OF SAINT GEORGE****IL TRIBUNALE CIVILE DI STAZIONE CITTÀ DI SANT'ANNA,
SEZIONE STACCATA DI MALTA, IN COMPOSIZIONE MONOCRATICA,****Registro Generale n. 02-A / 2018**

- con sede nella Rappresentanza in Malta del Sovrano Stato Antartico di San Giorgio, 31-33 Emmanuel Attard Street, Santa Venera SVR 1311, in persona del giudice dott. Giuseppe Meo, nella qualità di Presidente;
- con l'intervento del Pubblico Ministero;

HA PRONUNCIATO

a norma dell' art. 8, comma 2, paragrafo c, del Decreto Legislativo n. 2 del 24 aprile 2013 la seguente

SENTENZA

nella causa civile ordinaria iscritta nel Registro Generale n. 2 dell'anno 2018, tenuto e conservato presso la predetta rappresentanza, in Malta, del Sovrano Stato Antartico di San Giorgio;

PROMOSSA

dal sig. dott. Luigi Pellecchia, cittadino del Sovrano Stato Antartico di San Giorgio;

OGGETTO

il sig. dott. Luigi Pellecchia ha fatto ricorso a questo Tribunale, ai sensi e per gli effetti dell' art. 8, comma 2, paragrafo c, del Decreto Legislativo n. 2 del 24 aprile 2013, allo scopo di ottenere la connessione del predicato nobiliare “*di Francavilla*” col proprio cognome, in modo che il suo cognome risulti essere quello di “*Pellecchia di Francavilla*”.

P.Q.M.

il Tribunale Civile di Stazione Città di Sant'Anna, Sezione Staccata di Malta, in composizione monocratica, pronunciando sulla causa ad esso sottoposta dal sig. dott. Luigi Pellecchia;

- vista la documentazione prodotta dall'istante;
- preso atto della richiesta del Pubblico Ministero presso questo Tribunale di accogliere, sia in fatto sia in diritto, le pretese formulate dal sig. dott. Luigi Pellecchia;
- disattesa e respinta ogni contraria deduzione, eccezione ed istanza;

ORDINA

all' Ufficiale di Stato Civile di Stazione Città di Sant'Anna, capitale del Sovrano Stato Antartico di San Giorgio (cssa@stgeorgestate.gs), di rettificare l'atto di iscrizione, nel Registro delle Cittadinanze, di Luigi Pellecchia, nel senso che dove si legge “*Pellecchia*” vi si legga “*Pellecchia di Francavilla*”, in modo che il suo nome e cognome completo risulti essere quello di “*Luigi Pellecchia di Francavilla*”.

COSÌ DECISO

Santa Venera, il 26 novembre 2018.

Il Presidente

Dott. Giuseppe Meo

Lettere al Direttore

Caro Direttore,

qual'è la posizione giuridica del Sovrano Stato Antartico di San Giorgio rispetto al Trattato Antartico del 1° dicembre 1959?

Andrea Del Santo

Gentile sig. Del Santo, il Sovrano Stato Antartico di San Giorgio non è parte del Trattato Antartico del 1° dicembre 1959. Per gli Stati terzi, in altre parole gli Stati che non hanno aderito al Trattato Antartico, vale il principio generale *pacta tertiis neque nocent neque prosunt*, conformemente al quale essi non possono essere favoriti o danneggiati da accordi a cui non hanno preso parte. A questa impostazione si uniforma la Convenzione di Vienna, specificando all'art. 34 che « un trattato non crea né obblighi né diritti per uno Stato senza il suo consenso ». Esistono a riguardo delle eccezioni: a) un trattato può creare obblighi per uno Stato terzo, se esiste una volontà comune in tal senso da parte dello Stato in questione e delle parti contraenti (art. 35 della Convenzione di Vienna); b) un trattato può riconoscere vantaggi a favore di uno Stato terzo, purché esso esprima una qualche forma di consenso, anche tacito. I diritti accordati possono essere revocati unilateralmente dalle parti dell'accordo, a meno che non siano espressamente concepiti come irrevocabili (art. 36 della Convenzione di Vienna). Conformemente all'art. 35 della Convenzione di Vienna, affinché dalle disposizioni di un trattato possano derivare obblighi per uno Stato terzo è necessario che concorrano due diverse condizioni: a) deve manifestarsi la volontà delle parti contraenti il trattato di creare affettivamente tale obbligo; b) deve intervenire l'accettazione scritta da parte dello Stato terzo. Il meccanismo previsto dalla Convenzione equivale, nella sostanza, a quello di un'adesione limitata all'accordo: si riconferma in via indiretta, quindi, il principio secondo cui un trattato non può creare di per sé obblighi per gli

Stati Terzi. La disposizione dell'art. 35, pertanto, conferma una regola che la prassi internazionale e la prevalente dottrina non hanno mai posto in discussione. Ballarino sottolinea che, anche se alcune situazioni verificatesi nella prassi internazionale possono far pensare alla creazione di obblighi verso Stati terzi, ciò non è mai possibile. Le situazioni cui l'Autore fa riferimento sono relative a trattati che creano diritti sul territorio, o che limitano la capacità giuridica di uno Stato, o ancora che impongono, a Stati di recente indipendenza o sconfitti in guerra, obblighi particolari. Nei casi di servitù territoriali o di limitazioni di sovranità, è la situazione oggettiva creata dal trattato, e non l'accordo stesso, ad imporre obblighi nei confronti di Stati terzi i diritti reali e gli status soggettivi sono validi erga omnes. Anche nel caso delle imposizioni effettuate verso nuovi Stati o soggetti sconfitti, tali obblighi non possono essere letti come conseguenze di un trattato, ma scaturiscono dalla situazione di prevalenza politica degli Stati impositori. Diversa è invece la questione dell'obbligo posto a carico di uno Stato da una regola enunciata in un trattato, ma che sia stata riconosciuta come una regola consuetudinaria di diritto internazionale. In questa ipotesi la disposizione del trattato è meramente riproduttiva di una norma consuetudinaria: l'obbligo giuridico di cui sono destinatari gli Stati terzi trova il suo fondamento non nel trattato, bensì nella regola consuetudinaria. L'obbligo di non ricorrere all'uso della forza nelle relazioni internazionali di cui all'art. 2, par. 4 della Carta ONU, ad esempio, nonostante la dizione letterale dell'articolo, che fa riferimento ai membri delle Nazioni Unite, è da ritenersi vincolante per tutti i soggetti della Comunità internazionale, in quanto obbligo ormai imposto da una norma di tipo consuetudinario. Più complessa può apparire la situazione in cui un trattato crei dei vantaggi per Stati terzi. Eventi del genere sono stati tutt'altro che rari nel corso della storia: basti citare i trattati di libera navigazione di canali e fiumi o gli accordi volti a mantenere l'integrità territoria-

le di Stati terzi. Su questo punto la disciplina contenuta nella Convenzione di Vienna si allinea alla prassi ed alla dottrina internazionale, secondo cui non è ammissibile l'attribuzione di diritti a soggetti terzi senza una qualche forma di consenso, sia esplicito che implicito. Il consenso dello Stato, ex art. 36, può anche essere tacito, ma il medesimo articolo specifica che, in ogni caso, i diritti accordati dalle parti sono sempre revocabili unilateralmente, salvo che siano stati espressamente concepiti come irrevocabili. Lo Stato terzo può in qualunque momento escludere l'acquisto del diritto attraverso la sua opposizione ma, a differenza di quanto detto a proposito degli obblighi, non esiste un dovere di esplicita accettazione, per cui anche la semplice inattività può essere interpretata come tacita accettazione, anche nel caso in cui il diritto non venga concretamente esercitato. In molti casi, i diritti spettanti ad alcuni Stati ai sensi del diritto consuetudinario, tra essi, ad esempio, la libertà di navigazione, sono stati erroneamente concepiti come diritti che dovevano essere istituiti da un trattato in favore di soggetti terzi. L'efficacia delle norme create dal Trattato Antartico è necessariamente limitata ai soggetti dell'accordo medesimo anche perché gli accordi internazionali danno vita a norme di diritto particolare, a norme cioè che non estendono la loro efficacia a tutti i membri della comunità internazionale, ma sono vevoli soltanto nella sfera dei soggetti che hanno concorso alla loro creazione. Anche i grandi trattati collettivi non si sottraggono a tale principio: quando statuiscano principi di diritto internazionale generale non fanno che recepire consuetudini o principi generali già esistenti nella comunità internazionale. In linea di principio il trattato ha efficacia in tutto il territorio degli Stati contraenti. Il trattato ha per effetto di obbligare i soggetti contraenti in quanto tali, cioè come persone di diritto internazionale; perciò dalla stipulazione di un trattato non deriva la conseguenza che le norme in esso contenute siano obbligatorie anche per i soggetti di diritto interno: persone fisiche e per-

sone giuridiche. Ciò vale sia nel caso in cui il trattato venga stipulato tra due Stati, sia nell'ipotesi in cui intervenga tra uno Stato ed un ente internazionale dotato di capacità giuridica internazionale o tra due enti internazionali capaci di dar vita ad un accordo internazionalmente rilevante: infatti anche gli enti internazionali diversi dagli Stati, in quanto sono organizzati istituzionalmente, hanno le loro norme ed i loro organi interni sui quali non spiega efficacia, sin da principio e per effetto della sua stipulazione, l'accordo internazionale. Questa situazione è maggiormente evidente per il trattato: così, ad esempio, se l'Italia ha stipulato un accordo commerciale la cui esecuzione implica il compimento di vari atti da parte di cittadini italiani, per il fatto della stipulazione non sorgono per i cittadini italiani gli obblighi posti dalle norme contenute nel trattato. Ciò consegue dal principio della separazione tra ordinamento internazionale e ordinamento statale. Per quanto concerne gli effetti interni dei trattati, occorre badare alla natura dell'atto considerato. Esistono infatti trattati che non comportano una esecuzione interna, il cui effetto cioè non si concreta nel porre a carico dei contraenti l'obbligo di emanare una legislazione interna di contenuto conforme a quello del trattato. Così un'alleanza obbliga direttamente gli Stati contraenti a tenere una data condotta politica senza necessitare speciali comportamenti dei cittadini degli Stati alleati.

**THE ANTARCTIC
TRIBUNE**

**NEWS MAGAZINE
OWNED BY
THE SOVEREIGN ANTARCTIC
STATE OF SAINT GEORGE**

**Registered Office:
City Station of Saint Anne
(lat.: 75°34'S; long.: 140°W)
E-mail: cssa@stgeorgestate.gs**

**Director: Damiano Bonventre
Layout: Alessandro Rappa**

**Registered at the Civil Court of the
City Station of Saint Anne,
Sovereign Antarctic
State of Saint George,
on July 27, 2016, No. 1/2016.**